



Minacce e Protezione

In Svizzera tutti i rettili sono protetti in modo assoluto dalla Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio del 1966, che prevede anche la salvaguardia dei loro habitat; nel Ticino tale protezione è ribadita anche nel Regolamento cantonale sulla protezione della flora e della fauna del 1975.

L'Orbettino, proprio perchè adattabile e di poche pretese, è attualmente ancora molto diffuso e non viene per ora considerato in pericolo. Ciò non toglie che anche questa specie possa aver risentito del frenetico sviluppo edilizio degli ultimi decenni. La carenza di informazioni precise circa la sua effettiva distribuzione, in particolare a livello comunale, rende però tuttora molto difficile ogni valutazione su un'eventuale diminuzione del suo areale e ancor più difficoltoso lo studio di misure idonee ad evitarlo.

Nel Ticino gli ambienti adatti all'Orbettino sono tuttora numerosi e ben distribuiti sul territorio. La progressiva parcellazione di quest'ultimo rende però sempre più problematico a questi animali il trasferimento da un habitat idoneo all'altro. Si rivela dunque importante la salvaguardia di corridoi di collegamento tra questi ambienti, così da conservare una sorta di rete di percorsi sul territorio che permetta un interscambio tra le popolazioni. Come corridoi si prestano bene le zone incolte, le siepi, le strisce marginali dei campi, i tratti di rive, le scarpate delle ferrovie, ecc., a condizione però che la copertura erbacea vi sia ben sviluppata.

Per informazioni in merito a provvedimenti pratici utili alla tutela dell'Orbettino contattate direttamente il karch.



L'Orbettino

Biologia e Protezione



Centro di coordinamento per la protezione degli anfibii e dei rettili in Svizzera



Centro di coordinamento per la protezione degli anfibii e dei rettili in Svizzera

Autore: Rainer Neumeyer
Versione italiana adattata: Alessandro Fossati
Immagini: Andreas Meyer, Uwe Prokoph
Editore: karch, Passage Maximilien-de-Meuron 6, 2000 Neuchâtel
www.karch.ch
Grafica: nulleins kommunikationsdesign, berna
© karch, settembre 2008





Caratteri distintivi

L'Orbettino, *Anguis fragilis* LINNAEUS 1758, spesso erroneamente ritenuto un serpente, è un Sauro assolutamente innocuo che può raggiungere una lunghezza massima di 50 cm. La femina è di norma più lunga del maschio. Gli adulti mostrano una colorazione di fondo variabile dal grigio al bruno; mentre però nei maschi questa è solitamente uniforme, nella maggior parte delle femmine sono presenti bande scure longitudinali e ventre scuro. I maschi di una certa età possono essere pigmentati di azzurro o di blu. I giovani hanno il dorso molto chiaro, dai riflessi argentati o dorati, con una sottile striscia scura longitudinale; il loro ventre e i loro fianchi sono scurissimi. Nell'Orbettino non sono riconoscibili né il collo né il punto d'inizio della coda. Poiché il diametro della coda è di poco inferiore a quello del tronco, il corpo appare cilindrico. La coda, alla quale spetta una grande percentuale dell'intera lunghezza (fino al 65%), può essere abbandonata per autotomia nelle fauci del predatore; a differenza di ciò che avviene per le lucertole, nell'Orbettino essa non ricresce però più, ma guarisce formando un brutto moncone.

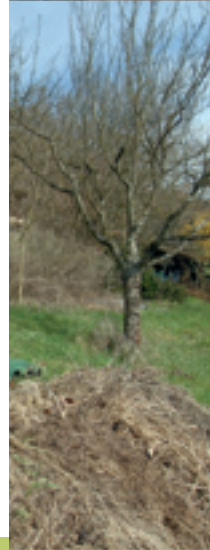
A differenza dei serpenti, le squame, lucide e lisce, sono pressoché uguali sul dorso e sul ventre. L'Orbettino si differenzia dai serpenti anche per avere l'occhio dotato di palpebre, mentre in questi ultimi esso è ricoperto da una scaglia trasparente e fissa. L'assenza, negli esemplari indigeni dell'Europa occidentale, di un orifizio auricolare visibile è invece un carattere che li accomuna ai serpenti.

Distribuzione e Habitat

In Svizzera l'Orbettino è diffuso dalla zona collinare fino a oltre i 2100 m s. m., quote alle quali può vivere proprio grazie alla sua ovoviviparità.

L'Orbettino vive negli ambienti e nei substrati più diversi, che vanno dal terreno torboso ai suoli delle praterie aridofile. È presente nelle zone non troppo umide di paludi e rive, nei boschi moderatamente soleggiati, nelle radure e dove è in corso una rinnovazione del bosco, ai margini delle aree boscate, nei cespugli e nelle siepi naturali, lungo il ciglio delle strade e dei viottoli di campagna, sulle scarpate della ferrovia e delle autostrade, nei prati falciati solo saltuariamente, nei pascoli estensivi, nei vigneti, tra le alte erbe, nelle cave di ghiaia o di argilla, nelle zone ruderali delle stesse aree industriali, come attorno ai capannoni o sui sedimi ferroviari. Come la Lucertola muraiola, l'Orbettino è presente anche nelle aree urbane, dove occupa, oltre agli ambienti già citati, i parchi, i cimiteri, gli orti e i giardini almeno parzialmente naturali. Indispensabile è uno strato erbaceo a tratti fitto ma discontinuo e soleggiato. Dove le superficie erbosa è curata e quindi povera di rifugi diviene importante la presenza di muri a secco, mucchi di sassi, assi o lastre di pietra.

Poiché l'animale si intattiene più di quanto comunemente si creda all'aperto, nell'intrico della vegetazione erbacea, il fuoco può avere effetti devastanti.



Modo di vita

L'Orbettino, che può raggiungere un'età superiore ai 40 anni, trascorre la maggior parte del suo tempo sotto terra: il suo corpo cilindrico e le squame che lo rivestono, sostenute e rinforzate da placchette ossee (osteoderma), rappresentano un ottimo adattamento a questo tipo di vita.

I giovani, lunghi alla nascita da 7 a 9 cm, sembrano utilizzare gallerie già presenti nel terreno, mentre gli adulti spesso se le scavano essi stessi. Durante la latenza invernale gli animali possono scendere anche a 1.5 m di profondità. Capita che numerosi esemplari, anche fino a un centinaio, si radunino a svernare in tane di roditori abbandonate, dopo aver richiuso le entrate con erba, muschio e terra.

Anche in estate è possibile reperire gruppi di Orbettini, in particolare giovani e subadulti, riuniti sotto cataste di legna, mucchi di pietre, assi, lastre di pietra o di metallo, oppure mucchi di fieno, di stame in decomposizione o di letame. Non sono però tanto i bisogni sociali a riunirvi gli animali, quanto le condizioni favorevoli: in questi luoghi essi trovano infatti calore e protezione, e allo stesso tempo possono cacciare indisturbati i lombrichi e i gasteropodi che costituiscono le loro prede principali.

Il suo modo di vita schivo e crepuscolare rende gli incontri con l'Orbettino più rari di quanto la sua frequenza lascerebbe supporre. L'animale appare comunque regolarmente alla superficie, particolare in primavera, il mattino e la sera, sia per spostarsi, anche per lunghi tratti, dove l'erba è meglio sviluppata, sia per scaldarsi al sole.

Quando è termoregolato l'Orbettino mostra una velocità insospettata e se disturbato si rifugia fulmineamente nell'erba alta o in un buco del terreno. Nei suoi movimenti l'Orbettino è però più goffo dei serpenti; l'osteoderma, ossia la sua corazzatura di squame rinforzate, gli conferisce infatti una certa rigidità, rilevabile anche al tatto.

L'Orbettino sembra prediligere temperature insolitamente basse per un rettile, tra i 14 e i 29 °C. Ciò non toglie che un elevato accumulo di calore si riveli comunque vantaggioso, permettendogli di soffermarsi in seguito più a lungo nel terreno umido e fresco, prima di essere nuovamente costretto a esporsi al sole o a portarsi in un luogo più caldo.

L'Orbettino diviene sessualmente recettivo nel corso del terzo anno di età. Nel periodo della fregola i maschi lottano tra di loro, mordendosi a vicenda sui fianchi. I morsi vengono parati appiattendosi e offrendo all'avversario la parte dorsale diventata più larga. Le femmine si accoppiano di norma solo ogni due anni. Durante l'amplesso, che ha luogo da aprile a giugno e può durare anche alcune ore, il maschio trattiene la femmina alla nuca. In questa occasione è possibile osservare come la testa del maschio sia sensibilmente più grande di quella della femmina.

I piccoli, da 4 a 22 mm di norma da 6 a 12, vengono alla luce dopo circa 3 mesi. L'Orbettino è ovoviviparo: gli embrioni si sviluppano nel corpo materno e nascono già completamente sviluppati, avvolti da una membrana semitrasparente e sottile che lacerata subito dopo la deposizione.

Il nemico più pericoloso per l'Orbettino è probabilmente l'uomo. Negli agglomerati urbani e nelle riserve di caccia entrano in considerazione anche i gatti, la galline e i fagiani. Un ruolo minore sembrano avere i predatori selvatici, tra i quali sono da ricordare il Gheppio, la Cornacchia nera, i Mustelidi e la Volpe, e per i piccoli anche il Merlo, lo Storno e la Talpa.